

COORDINAMENTO DI ASSOCIAZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEI DIRITTI DI UTENTI E CONSUMATORI

CODACONS



UFFICIO STAMPA tel.+39 06 3721573 fax +39 06 3701709
viale Mazzini 73 - 00195 Roma
e-mail:press.codacons@tiscalinet.it

www.codacons.it



**ISTITUTO
INTERNAZIONALE
PER IL CONSUMO
E L'AMBIENTE**

COMUNICATO STAMPA CODACONS

Cronaca nazionale 24 Agosto 2001

“SPILLA” LA BUSTA E LA POSTA TI “SPILLA I SOLDI”!!

700£ IN PIU' PER CHI PREFERISCE SPILLARE LA PROPRIA BUSTA...E SE IL VALORE DEL FRANCOBOLLO E' INSUFFICIENTE LA TUA LETTERA VIENE CESTINATA, SENZA RESTITUZIONE DELLA CIFRA PAGATA

IL CODACONS CHIEDE LA MODIFICA DEL DECRETO 261/99 CHE DISPONE LA CESTINAZIONE DELLA POSTA CON AFFRANCATURA INSUFFICIENTE

IL CODACONS PRESENTA UN ESPOSTO AL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

Incredibile ma vero. Se un utente, per garantire maggior sicurezza e riserbo alle proprie missive, decide di spillare la busta, le Poste Italiane gli fanno pagare un sovrapprezzo di ben 700£! Il criterio seguito per la determinazione dell'aggravio monetario non è noto. Si potrebbe pensare che il sovrapprezzo sia imputabile al maggior peso della busta, ma 700£ in più sembrano davvero eccessive!

Per non parlare poi di chi affranca la propria busta con un francobollo di valore insufficiente rispetto al peso della lettera. In questo caso le lettere vengono direttamente cestinate. Il decreto 261 del '99, infatti, dispone che, se un utente sbaglia ad affrancare una busta (e sbagliare è facilissimo se non si possiede in casa una bilancia per pesare le lettere..), utilizzando un francobollo di valore inferiore rispetto a quello previsto, questa debba essere inesorabilmente cestinata, senza possibilità di far tornare la missiva al mittente o, in alternativa, consegnarla multata al destinatario. Il decreto in questione, però, non prevede la restituzione all'utente della somma pagata per il francobollo. Così le Poste Italiane realizzano un facile introito, senza corrispondere alcun tipo di servizio, rimpinguando le proprie casse a discapito dei consumatori.

Per il CODACONS tale procedura risulta eccessivamente onerosa per gli utenti nonché poco corretta. Proprio per questo l'associazione ha deciso di presentare un esposto al Ministro delle Comunicazioni. Il CODACONS chiede inoltre la modifica del decreto, che indirettamente costringe gli utenti a recarsi presso gli uffici postali ogniqualvolta debbano spedire una lettera, per determinare il peso della stessa e il valore del francobollo, con i disagi e le perdite di tempo che ne conseguono. Sarebbe molto più semplice, sostiene il CODACONS, far tornare al mittente una busta con affrancatura insufficiente, o recapitarla multata al destinatario, anziché procedere all'inesorabile distruzione. Non dimentichiamo poi che a volte vengono spediti documenti importanti od oggetti di alto valore affettivo, la cui distruzione rappresenta un danno non indifferente per i consumatori.